glimento del contratto fatto con la detta Società, a causa dell'inadempimento degli obblighi da essa assunti. Tutti gli strali, quindi, che io d'altronde credo un po' esagerati, che l'onorevole Bonajuto ha lanciati, si riferiscono e si restringono alla Società sub-concessionaria e non al Consorzio, il quale, ne ho la piena convinzione, e lo dichiaro apertamente alla Camera, ha fatto pienamente il suo dovere. (*Bravo!*)

Aggiungo che tutti i delegati del Consorzio sono perfetti gentiluomini e degni del mandato che rappresentano.

Nè all'Ispettorato competono le acri espressioni rivolte, molto più dietro i provvedimenti ministeriali che lo giustificano.

All'onorevole ministro poi contro il concetto da lui espresso, cioè che egli non ha da provvedere appunto perchè la rappresentanza giuridica di fronte al Governo l'ha il Consorzio, devo domandare: ma quali sarebbero le attribuzioni del Consorzio di fronte alla Società per chiamarla all'adempimento dei suoi doveri? Queste attribuzioni le ha tutte il Governo, ed il Consorzio non ha che il diritto di rivolgersi allo stesso, come del resto ha fatto, indicando i difetti dell'esercizio, perchè poi il Governo provvedesse.

E, se il Governo vuole anche discaricarsi di questo obbligo, trovi modo come legalmente investire il Consorzio di tutti i diritti e di tutte le azioni che gli occorrono a richiamare la Società al suo dovere: senza di che nè Governo nè Consorzio provvederanno, e la Società sub-concessionaria rimarrà senza controllo.

Richiamo quindi sulla grave questione tutta l'attenzione del Ministero.

D'altro canto, dichiaro che la risposta data dall'illustrissimo signor ministro dovrebbe accontentare l'onorevole mio amico Bonaiuto: perchè, quando il ministro ha detto che, dopo l'inchiesta fatta, si è rivolto al Consorzio (cosa che ignoro, trovandomi da qualche tempo alla Camera), perchè la Società sia richiamata ad una più attenta vigilanza sull'esercizio della linea, ed al perfetto adempimento di tutti i doveri che per legge e per contratto le incombono, ha detto quanto basti per sodisfare tutti.

Vagliasindi. Chiedo di parlare.

Bonajuto. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Onorevole Vagliasindi...

Vagliasindi. Credo di non aver bisogno di accennare il fatto personale.

L'onorevole Bonajuto ha fatto appello anche alla mia opinione intorno ai disastri che si verificano sulla ferrovia Circumetnea. Questo è il fatto personale.

D'altra parte, siccome ero anch'io firmatario della interrogazione, e siccome non posso intieramente consentire nella forma adoperata dall'onorevole Bonajuto (*Si ride*), così io tengo a fare questa dichiarazione: che, secondo me, la sostanza della interrogazione dell'onorevole Bonajuto è seria, è reale; ed importa grandemente alle popolazioni etnee che il Governo si occupi del modo col quale procede il servizio della ferrovia Circumetnea.

D'altra parte, mi pare che la risposta del ministro avrebbe potuto sodisfare l'onorevole Bonajuto....

Presidente. Questo è merito, onorevole Vagliasindi; io non posso lasciarla continuare.

Vagliasindi. Parlerò meno di cinque minuti.

Presidente. Non posso lasciarla continuare.

Onorevole Bonajuto, indichi il suo fatto personale.

Bonajuto. Ho chiesto di parlare per fatto personale perchè l'onorevole ministro mi ha gentilmente nominato. (*Oh! oh! — Ilarità*).

Presidente. Questo non basta per dar luogo ad un fatto personale.

Bonajuto. Ebbene io dichiaro che mi riservo di presentare un'interpellanza, al fine di poter svolgere con pace il mio concetto.

Però se l'onorevole presidente mi permette....

Presidente. Non posso lasciarlo parlare.

Voci a sinistra. Parli! parli! (*Rumori*).

Presidente. Onorevoli colleghi, sono io il custode del regolamento. Non posso dargli facoltà di parlare che per un fatto personale.

Bonajuto. Onorevole presidente, sono troppo ossequente alla sua autorità; quindi, se Ella non vuole che parli, non parlerò, però presenterò l'interpellanza. (*Rumori*).

Presidente. Io non posso lasciarla parlare che per fatto personale. Non sono io che non voglio lasciarla parlare, è il regolamento che così prescrive.

L'onorevole presidente del Consiglio ha chiesto di parlare per rispondere ad una interrogazione rivoltagli giorni sono dall'onorevole Sacchi.

Ha facoltà di parlare.

Di Rudinì, *presidente del Consiglio.* Io pro-